

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

SUI RAPPORTI FRA I DUE PAESI PER LA QUESTIONE DEL TIBET

## Importanti accordi cino-indiani nello spirito della coesistenza pacifica

«Due grandi paesi asiatici, lasciati a se stessi, possono risolvere i mutui problemi in amicizia e in uno spirito di intesa», dichiara l'ambasciatore indiano a Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 3. — L'importanza dell'accordo firmato fra la Cina popolare e l'India, per la sistemazione dei rapporti fra i due paesi in ordine alla regione cinese del Tibet, va molto al di là del suo contenuto specifico, del fatto, già in se stesso di grande valore politico, che per il traffico di merci e persone attraverso quel confine viene stabilita una garanzia e facilitazioni, e che il ritiro delle scorte militari finora mantenute dall'India nelle località tibetane di Quabang e Gyantse cancella dal Tibet le ultime tracce della situazione confusa e aberrante creatasi in passato dall'imperialismo.

Il significato più profondo dell'accordo risiede nei principi che le due parti hanno voluto esplicitamente formulare nel suo testo come base delle intese raggiunte: il mutuo rispetto dell'integrità territoriale e la sovranità, la mutua non aggressione, la mutua non interferenza negli affari interni, l'egualianza e il mutuo beneficio della coesistenza pacifica. E' la prima volta che tali principi, soprattutto quello della coesistenza pacifica, da un pezzo sostenuti dal mondo socialista, vengono formalmente incorporati in un trattato fra uno stato capitalista e uno stato popolare. In questo senso, l'accordo cino-indiano è la prova — come ha indicato Ciu En-lai nel suo messaggio di congratulazioni a Nehru — che qualsiasi questione internazionale può essere per quanto intricata può essere risolta, purché ci si attenga a quei principi e si adotti la via del negoziato.

Questo accordo basato sulla pacifica coesistenza è inoltre un accordo fra due paesi asiatici: una dimostrazione — ha detto Nehru, l'ambasciatore dell'India a Pechino nel discorso pronunciato al momento della firma — che due grandi paesi asiatici, lasciati a se stessi, possono risolvere i mutui problemi in amicizia e in uno spirito di intesa.

Sullo sfondo della conferenza di Ginevra, il pieno successo dei negoziati cino-indiani sul Tibet è la migliore e più concreta conferma della giustezza del principio suggerito da Ciu En-lai nella sua dichiarazione di apertura alla Conferenza, che spetta ai paesi asiatici di ri-

cerare fra loro le comuni misure per soddisfare i loro reciproci interessi e salvaguardare la pace e la sicurezza in Asia. Eliminando i disordini e rafforzando l'amicizia fra la Cina popolare e l'India, l'accordo favorisce lo sviluppo della regione e contribuisce a stabilire la pace internazionale in questo continente.

La Cina e l'India sono due grandi nazioni in Asia con frontiere comuni e i cui popoli ferocemente amano la pace — ha detto Ciu En-lai, vice ministro degli Esteri cinesi, firmando l'accordo. «Perché la solidarietà fra i popoli della Cina e dell'India è di grande significato per il consolidamento della pace in Asia e nel mondo».

Per ognuno di questi motivi l'accordo cino-indiano è una nuova sconfitta della po-

### 25 gli ufficiali egiziani arrestati

IL CAIRO, 3. — Il primo ministro egiziano, colonnello Gamal Abdel Nasser, ha annunciato alla stampa che il numero degli ufficiali arrestati mercoledì, sotto l'accusa di aver cospirato per «suscitare disordini nella giornata del primo maggio», è salito a ventinove. Nasser ha dichiarato che gli ufficiali saranno sottoposti alle più gravi pene.

Egli ha detto, inoltre, che all'origine dei complotti contro il Governo è il Presidente della Repubblica generale Neghib. «Neghib — ha aggiunto Nasser — non è ormai più in una posizione che gli consenta di incoraggiare simili movimenti. Egli non è più che un simbolo. Capo di Stato e non ha più niente a che vedere con la direzione generale degli affari del Paese».

VICE

## Simpatia di Bevan per l'Indocina in lotta

«Il Viet Nam combatte per affrancarsi da una potenza imperialista straniera»

LONDRA, 3. — Il leader del partito laburista, Aneurin Bevan, ha espresso in un comizio tenuto a Leeds la sua simpatia per i popoli indocinesi in lotta per la loro indipendenza.

«Perché non dovremmo provare simpatia — ha detto Bevan — per il popolo indocinese, il quale, dopo essere stato per tanto tempo soggetto al dominio straniero, si batte oggi per affrancarsi da un tale giogo? Un conflitto sanguinoso è stato aperto e migliaia di vite sono state sacrificate solo per impedire ad un popolo di realizzare quelli che sono i suoi diritti».

Bevan ha polemizzato poi con coloro i quali accusano la Cina popolare di aiutare il Viet Nam liberale, e ha affermato che il Viet Nam è perfettamente comprensibile. Gli Stati Uniti non aiutano forse la Francia, la quale è una nazione europea che non ha nulla da fare in Indocina?

In una dichiarazione fatta al termine della conferenza di Colombo e riportata dalla stampa londinese, il primo

### Voci e smentite sulle dimissioni di Dulles

NEW YORK, 3. — Mentre il segretario di Stato americano si appresta a rientrare in patria da Ginevra, il fallimento della politica di Dulles è l'argomento centrale dei commenti odierni, al punto che un giornalista non esita a invitare i suoi lettori a non sorprendersi «se ritornano presto alla conferenza diplomatica di Ginevra, Dulles presenterà le sue dimissioni». Questa eventualità è stata smentita stasera da un portavoce della Casa Bianca.

Si è appreso tuttavia che Dulles farà, al suo rientro a Washington, una relazione sulla politica estera di frontiera, che suonerà in parte come una difficile audizione.

Il presidente nazionale del Partito democratico americano, Mitchell, ha rilevato in una intervista che Dulles è stato inviato a Ginevra «con un fucile a turacciolo», e che egli è stato colto nel terreno da sotto i piedi: lo stesso giudizio è contenuto in un articolo del noto settimanale Newsweek, nel quale si rileva la contraddizione esistente nelle posizioni americane, che vorrebbero da una parte «impedire ogni negoziato con un atteggiamento di intransigenza», senza voler, dall'altra, «correre i rischi» di questo atteggiamento compromissorio, e cioè l'intervento di un certo numero di Stati Uniti nel conflitto indocinese.

## Il governo di Ho Chi Min a Ginevra

(Continuazione dalla 1. pag.)

rio di Stato americano ha rilasciato una dichiarazione di tono diverso da quella resa al momento del suo arrivo a Ginevra. Egli ha detto di sperare che la conferenza sulla Corea porterà a delle formulazioni decisive. E' mia speranza — egli ha aggiunto — che le delegazioni comuniste non insisteranno per il rigetto della supervisione delle Nazioni Unite sulle elezioni coreane e per il rigetto del principio di una rappresentanza proporzionale. Parole di colore oscuro. In primo luogo perché non si comprende se, nelle intenzioni americane, la «supervisione delle Nazioni Unite sulle elezioni coreane» debba essere intesa come limitata ai sedici paesi che hanno partecipato all'aggressione oppure estesa alla organizzazione delle Nazioni Unite in quanto organismo unitario. In secondo luogo, perché non si comprende se l'acceso al principio della rappresentatività proporzionale debba essere considerato o meno come un passo indietro rispetto alle tesi sudiste (secondo le quali le elezioni dovrebbero aver luogo nella sola Corea del Nord) con conseguente avvicendamento alle posizioni del ministro degli Esteri australiano.

Relativamente all'Indocina, Foster Dulles ha detto di sperare che si possa giungere «ad una base che sia compatibile con la libertà e l'indipendenza del Viet Nam, del Laos e della Cambogia».

Secondo me — egli ha aggiunto — nella zona dell'Asia sud orientale, di cui l'Indocina è parte, dovrebbe essere applicato il principio della sicurezza collettiva, come esso è stato applicato in altre zone del mondo e soprattutto nell'Europa occidentale. Io continuerò a cercare di raggiungere questo obiettivo. Io credo che la pace in Indocina possa essere ottenuta inserendo questo problema nel quadro della sicurezza collettiva.

Il New York Herald Tribune di stamane, in una breve corrispondenza da Ginevra, ha detto che Dulles, così come è stato riferito, ha chiesto parole di Dulles, anche se esse sono state pronunciate molte ore dopo l'uscita del quotidiano newyorkese.

Secondo il giornale, Dulles avrebbe lasciato a Bedell Smith la disposizione di proporre una divisione dell'Indocina in cambio della adesione immediata dell'Inghilterra, della Francia, e di un certo numero di Stati Uniti, alla progettata organiz-

zazione militare del Pacifico. Si tratterebbe, in altri termini di un piano che tenderebbe a un'alleanza di tipo diverso da quella resa al momento del suo arrivo a Ginevra. Egli ha detto di sperare che la conferenza sulla Corea porterà a delle formulazioni decisive. E' mia speranza — egli ha aggiunto — che le delegazioni comuniste non insisteranno per il rigetto della supervisione delle Nazioni Unite sulle elezioni coreane e per il rigetto del principio di una rappresentanza proporzionale. Parole di colore oscuro. In primo luogo perché non si comprende se, nelle intenzioni americane, la «supervisione delle Nazioni Unite sulle elezioni coreane» debba essere intesa come limitata ai sedici paesi che hanno partecipato all'aggressione oppure estesa alla organizzazione delle Nazioni Unite in quanto organismo unitario. In secondo luogo, perché non si comprende se l'acceso al principio della rappresentatività proporzionale debba essere considerato o meno come un passo indietro rispetto alle tesi sudiste (secondo le quali le elezioni dovrebbero aver luogo nella sola Corea del Nord) con conseguente avvicendamento alle posizioni del ministro degli Esteri australiano.

Come al solito, però, tracciando questa linea tattica il segretario di Stato americano mostra di trascurare alcuni particolari che hanno un certo peso rilevante. Egli suppone, infatti, da una parte, che la diplomazia sovietica e quella cinese lo lascino indisturbato e dall'altra che Eden, accetti qualcosa che non è accettabile per il suo paese. Dunque, non a caso, appena qualche ora dopo la dichiarazione del segretario di Stato, la agenzia France Presse ha saputo che il ministro degli Esteri inglese non avrebbe dato il suo consenso.

PIETRO INGRAMO direttore Giorgio Colanzi vice dirett. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

Leggete

Rinascita

## ANNUNCI SANITARI

**DISFUNZIONI SESSUALI**  
DI OGNI ORIGINE  
Anomale Sessualità. Cure rapide pre-matrimoniali.  
PROF. DR. DE BERNARDIS  
Ore 9-13 - 16-19, fest. 10-12 ROMA  
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

**ENDOCRINE**  
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sole disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina Sessualità precoca, nevrosi sessuali. Consulenze e cure rapide pre-matrimoniali.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. CARLETTI**  
Piazza Esquilino n. 12 - Roma (Staz.) - Visite 8-12 e 16-18. Fatti 8-12. Consultazioni, massima riservatezza.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

**Dr. VITO QUARTANA**  
Cura ermetica ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

## Appello della CGIL ai parlamentari contro la ratifica del trattato C.E.D.

La «comunità europea di difesa» minaccia la pace, l'indipendenza nazionale, l'economia italiana — specie nel Mezzogiorno — e le libertà sindacali e democratiche dei lavoratori

La Segreteria della C.G.I.L. ha inviato ai parlamentari di tutti i partiti, ai Presidenti delle Assemblee regionali della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, della Sicilia e della Sardegna, ai Sindaci dei capoluoghi di provincia, ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, ai Presidenti delle Camere di Commercio, delle Associazioni provinciali degli industriali e degli artigiani e a personalità del mondo sindacale, economico e culturale italiano una dichiarazione in cui essa ha ritenuto doveroso e necessario assumere una chiara posizione sulla cosiddetta Comunità Europea di Difesa (CED), per i gravi pericoli che essa rappresenta per i lavoratori e per il Paese, per la pace d'Europa e del mondo, per la vita di ciascuno e per l'esistenza stessa dell'umanità.

Il Trattato istitutivo la-

CED — continua il documento — prevede, infatti, tra l'altro, l'uso delle armi atomiche e termoneucleari la cui sola sperimentazione ha provocato l'indignazione e la condanna dei popoli di tutto il mondo, che vedono in tali armi una imminente minaccia di sterminio di massa e di annientamento dell'intera civiltà.

Il Trattato della CED tende a rendere permanente la divisione dell'Europa in due blocchi, per costituire un fronte armato di difesa dei più iniqui privilegi di casta. L'articolo 16 del trattato della CED infatti, prevede l'intervento armato, all'interno dei singoli Stati membri, di «corpi specializzati», composti di militari e di civili, in caso di «attacchi provocati da un nemico esterno». Ciò significa, in realtà, il ricorso al vecchio e abusato pretesto della «interferenza

straniera» sul movimento popolare italiano, già caro alle classi dominanti italiane e straniero fin dall'epoca del Risorgimento, nel tentativo di giustificare la repressione violenta di ogni movimento patriottico e progressivo.

Tale disposizione — è affermato nel documento — crea condizioni permanenti di oppressione delle masse popolari, rende possibile, in qualsiasi momento, il ricatto di un blocco, minacciando il loro diritto inalienabile di scegliere il loro governo e una politica rispondente alle esigenze democratiche e nazionali dell'Italia.

Dopo aver messo in evidenza che il Trattato della CED costituisce un tentativo di sferrare un nuovo colpo alla distensione internazionale, e un nuovo mezzo — dopo il Consorzio Europeo del Carbone e dell'Acciaio — per aprire la via al prepotente dei gruppi monopolistici internazionali sulle economie più deboli, il documento rileva come, sotto la maschera dell'europeismo, questi gruppi monopolistici tendono a far rinascere il militarismo nazista.

La CGIL chiama i lavoratori e tutti i cittadini amanti della libertà, della democrazia e dell'indipendenza della Patria, ad affermare solennemente la loro profonda e invinibile avversione alla ratifica della CED, che il governo vorrebbe tenere dal Parlamento proprio mentre si celebra il decimo anniversario della Resistenza che segnò la vittoria delle forze patriottiche sulla tirannide fascista e sulla barbarie nazista.

Il documento espone quindi le conseguenze che il Trattato avrebbe sull'economia nazionale, ricordando anzitutto come l'Alto Commissariato, dominato dal governo americano, costituito con il compito di organizzare le economie dell'Europa Occidentale, avrebbe il potere di sottoporre a controllo le cosiddette «industrie di guerra» e cioè la nostra industria meccanica e chimica di base, sottraendo allo Stato italiano ogni potere effettivo di direzione economica in questi settori vitali della nostra economia.

Il documento espone quindi le conseguenze che il Trattato avrebbe sull'economia nazionale, ricordando anzitutto come l'Alto Commissariato, dominato dal governo americano, costituito con il compito di organizzare le economie dell'Europa Occidentale, avrebbe il potere di sottoporre a controllo le cosiddette «industrie di guerra» e cioè la nostra industria meccanica e chimica di base, sottraendo allo Stato italiano ogni potere effettivo di direzione economica in questi settori vitali della nostra economia.

Il documento espone quindi le conseguenze che il Trattato avrebbe sull'economia nazionale, ricordando anzitutto come l'Alto Commissariato, dominato dal governo americano, costituito con il compito di organizzare le economie dell'Europa Occidentale, avrebbe il potere di sottoporre a controllo le cosiddette «industrie di guerra» e cioè la nostra industria meccanica e chimica di base, sottraendo allo Stato italiano ogni potere effettivo di direzione economica in questi settori vitali della nostra economia.

Il documento espone quindi le conseguenze che il Trattato avrebbe sull'economia nazionale, ricordando anzitutto come l'Alto Commissariato, dominato dal governo americano, costituito con il compito di organizzare le economie dell'Europa Occidentale, avrebbe il potere di sottoporre a controllo le cosiddette «industrie di guerra» e cioè la nostra industria meccanica e chimica di base, sottraendo allo Stato italiano ogni potere effettivo di direzione economica in questi settori vitali della nostra economia.

Il documento espone quindi le conseguenze che il Trattato avrebbe sull'economia nazionale, ricordando anzitutto come l'Alto Commissariato, dominato dal governo americano, costituito con il compito di organizzare le economie dell'Europa Occidentale, avrebbe il potere di sottoporre a controllo le cosiddette «industrie di guerra» e cioè la nostra industria meccanica e chimica di base, sottraendo allo Stato italiano ogni potere effettivo di direzione economica in questi settori vitali della nostra economia.

Il documento espone quindi le conseguenze che il Trattato avrebbe sull'economia nazionale, ricordando anzitutto come l'Alto Commissariato, dominato dal governo americano, costituito con il compito di organizzare le economie dell'Europa Occidentale, avrebbe il potere di sottoporre a controllo le cosiddette «industrie di guerra» e cioè la nostra industria meccanica e chimica di base, sottraendo allo Stato italiano ogni potere effettivo di direzione economica in questi settori vitali della nostra economia.

Il documento espone quindi le conseguenze che il Trattato avrebbe sull'economia nazionale, ricordando anzitutto come l'Alto Commissariato, dominato dal governo americano, costituito con il compito di organizzare le economie dell'Europa Occidentale, avrebbe il potere di sottoporre a controllo le cosiddette «industrie di guerra» e cioè la nostra industria meccanica e chimica di base, sottraendo allo Stato italiano ogni potere effettivo di direzione economica in questi settori vitali della nostra economia.

## I vescovi francesi condannano lo sfrenato egoismo capitalista

Le condizioni del proletariato giudicate, in una dichiarazione dell'Episcopato, «incompatibili con i principi cristiani» - Il problema dei preti operai

PARIGI, 3. — L'Episcopato di Francia, riunitosi in assemblea plenaria la settimana scorsa ha reso pubblica al termine dei suoi lavori una dichiarazione che costituisce una presa di posizione sui problemi dell'apostolato della Chiesa in seno al mondo moderno e di fronte alle nuove civiltà.

Nella prima parte della dichiarazione, l'Episcopato francese osserva che una ingiusta ripartizione delle ricchezze e il disconoscimento di una legge morale superiore agli interessi degli individui e dei gruppi hanno creato una condizione del proletariato «incompatibile con i principi cristiani».

L'Episcopato ricorda quindi le condanne che molti papi e gli stessi vescovi francesi hanno pronunciato contro gli abusi del capitalismo liberale. Esso dichiara di ritenere che debba essere fatto di tutto per associare più strettamente gli operai alle aziende e che gli imprenditori cristiani debbano assicurare salari e condizioni di vita dignitose agli operai. I vescovi deplorano inoltre vivamente «la sfrenata corsa al danaro, che scatena gli egoismi collettivi ed individuali».

«La frode fiscale perpetrata da troppi ricchi — prosegue la dichiarazione — rende più pesanti gli oneri dei poveri e squilibra l'ordine economico. Le coalizioni e le feodalità di interessi falsano l'ordinamento amministrativo dello Stato, il cui ruolo economico ha attualmente una importanza crescente e talvolta eccessiva».

Nella seconda parte della sua dichiarazione l'Episcopato precisa la posizione della chiesa di fronte alle nuove civiltà. I vescovi esortano quanto implicherà l'accettazione di una civiltà profana dalla quale Dio sarebbe assente e protestano contro il marxismo e l'umanesimo ateo del marxismo. L'Episcopato rifiuta tuttavia di associarsi ad un anticommunismo politico negatore delle ingiustizie sociali che sono la vera causa del comunismo.

I vescovi ripetono quindi le note accuse circa la pretesa persecuzione religiosa nelle democrazie popolari e circa il pericolo che per i cattolici pre-

### Una «bomba P» prodotta in Inghilterra?

LONDRA, 3. — Il Daily Express si dice oggi in grado di rivelare che l'Inghilterra possiede la «bomba P»: un ordigno termoneucleare basato sullo stesso principio della bomba H americana ma molto più semplice ed economico.

Il Daily Express non dice dove ha ottenuto tali informazioni, ma soggiunge che la nuova scoperta ha indotto il governo americano a «solicitare un più ampio scambio di informazioni atomiche tra gli Stati Uniti e Gran Bretagna».

L'Inghilterra infatti avrebbe il monopolio di tali armi.

Il giornale afferma che la «bomba P», così denominata dalla iniziale dello scienziato britannico Penney, sarà sperimentata il prossimo anno.

Tuttavia, un primo esperimento della «idea rivoluzionaria nel campo della fisica nucleare», su cui il nuovo ordigno è basato, sarebbe già stato effettuato nello scorso ottobre nel campo di Woomera, in Australia.

Il Daily Express non dice dove ha ottenuto tali informazioni, ma soggiunge che la nuova scoperta ha indotto il governo americano a «solicitare un più ampio scambio di informazioni atomiche tra gli Stati Uniti e Gran Bretagna».

L'Inghilterra infatti avrebbe il monopolio di tali armi.

Il giornale afferma che la «bomba P», così denominata dalla iniziale dello scienziato britannico Penney, sarà sperimentata il prossimo anno.

### Nuove scosse di terremoto in Grecia

ATENE, 3. — Una violenta scossa sismica ha colpito questo pomeriggio le isole del Dodecaneso, a circa 300 km. a sud-est di Atene. Si ignora ancora se vi siano vittime e danni.

### Il comizio del 1. Maggio a New York

NEW YORK, 3. — Il tradizionale comizio del 1. Maggio a New York si è svolto nell'Unione Square con la partecipazione di circa 15.000 persone. I partecipanti portavano cartelli con slogan sulla conferenza di Ginevra, contro l'intervento degli Stati Uniti nella guerra in Indocina, per l'interdizione delle armi atomiche e termoneucleari, per la lotta contro il maccartismo.

Parlando al comizio, il presidente del Sindacato degli operai del cuoio e delle pellicce di New York, Strauss, ha invitato gli operai americani ad intensificare la lotta per la

pace, a combattere contro la crescente disoccupazione nel paese e per rafforzare l'unità della classe operaia. Lo scrittore Howard Fast, Premio Nobel per il promemoria della pace fra le Nazioni, ha parlato della necessità di consolidare l'amicizia fra le Nazioni.

Paul Robeson, nel suo discorso, ha sottolineato l'importanza della lotta per la distensione internazionale, per una pacifica sistemazione di tutti i conflitti, per la collaborazione tra le Nazioni.

festival del varietà maggio

appuntamento

un, due, tre

ciribiribin

ottovolante

rosso e nero

sugli schermi TV vedrete gli interpreti più popolari e le vedette più note del varietà internazionale

Irene Hilda  
Anna Sini  
Katina Ranieri  
Nino Taranto  
Enrico Viariso  
Elena Giusti  
Gorni Kramer  
Ugo Tognazzi  
Charles Trenet  
Mancie Chevalier  
Orchestra Bruno Quirinetta  
Armando Trovajoli  
Paul Steffen Dancers  
Orchestra Carosone  
Orchestra Wan Wood